Rapporto

numero	data	Dipartimento
6446 R	10 marzo 2011	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 2 febbraio 2011 concernente la revisione parziale della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)

1. INTRODUZIONE

Il messaggio no. 6446 del Consiglio di Stato propone una revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupazioni (L-Rilocc) tendente a contenere le restrizioni imposte attraverso la quarta revisione della Legge federale sull'assicurazione disoccupazione (LADI), di cui la L-Rilocc è legge di applicazione cantonale.

La quarta revisione parziale della LADI entrerà in vigore il 1° aprile del 2011. S'impone di conseguenza un intervento cantonale tempestivo in grado di colmare le lacune da essa create. Si tratta di un intervento indirettamente già avallato dal popolo ticinese attraverso il respingimento della revisione parziale della legge federale (il 26 settembre scorso il 58% dei votanti ticinesi hanno espresso un voto contrario).

Le modifiche della LADI penalizzeranno in particolare i giovani alla ricerca del primo impiego (tramite l'aumento dei periodi di carenza da scontare prima di percepire le indennità) e i disoccupati di lunga durata (tramite la diminuzione della durata massima del numero di indennità).

Le modifiche proposte dal Consiglio di Stato si rivolgono in modo particolare alle categorie di persone sopraccitate, offrendo ai giovani al termine della formazione a tempo pieno la possibilità di seguire corsi di sostegno alla ricerca d'impiego già durante il periodo d'attesa speciale di 120 giorni; il Consiglio di stato propone di concedere la stessa possibilità alle persone che terminano il periodo di diritto alle indennità di disoccupazione senza aver trovato lavoro e di far beneficiare dell'insieme degli aiuti all'auto imprenditorialità anche le persone non disoccupate, finora escluse dalla possibilità di finanziamento di corsi di formazione alla gestione aziendale.

La Commissione della gestione e delle finanze condivide la proposta di modifica di legge presentata del Consiglio di Stato. Il messaggio, molto esaustivo quanto ai provvedimenti già implementati, dà la misura dell'impegno profuso dal Cantone in materia di inserimento professionale e offre alla Commissione elementi di valutazione interessanti anche per approfondimenti futuri in questo ambito.

2. CRONISTORIA DEI LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione della gestione e delle finanze da tempo si occupa del tema del rilancio dell'occupazione; il primo atto concreto è avvenuto nell'ottobre del 1997 attraverso la creazione della L-Rilocc. La legge è stata oggetto di una serie di revisioni parziali, la maggiore delle quali promossa nel 2007 tramite l'evasione, in un unico pacchetto, dei seguenti messaggi e atti parlamentari:

- Messaggio 5 luglio 2005 concernente la revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 (n. 5667)
- Messaggio aggiuntivo 9 gennaio 2007 concernente la revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 (n. 5667 A)
- Iniziativa parlamentare 16 dicembre 1996 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari denominata "per ridurre il tempo di lavoro allo scopo di creare nuovi posti di lavoro per i disoccupati e per i giovani"
- Mozione 10 giugno 1996 presentata da Mario Ferrari "Promuovere una legge sull'imprenditorialità giovanile" (v. messaggio 2 marzo 1999 n. 4859)
- Mozione 10 marzo 1997 presentata da Mario Ferrari "Creazione di una Borsa per la trasmissione dell'impresa" (v. messaggio 2 marzo 1999 n. 4859)
- Iniziative parlamentari 23 giugno 2003 presentate da Saverio Lurati e Marina Carobbio Guscetti.

Altri interventi sono seguiti; se ne ricordano alcuni, tra cui le misure contenute nel messaggio no. 6200 approvato nel giugno del 2009 concernente l'introduzione di un "pacchetto anticrisi" e gli interventi promossi tramite la modifica della L-Rilocc, in particolare dell'art. 13a per un aumento straordinario delle indennità di disoccupazione, oggetto del messaggio no. 6321 approvato nel febbraio del 2010.

Resta tuttora pendente l'iniziativa popolare del 29 aprile del 1994 "Combattere la disoccupazione - finanziare il lavoro", mantenuta dagli iniziativisti nonostante la creazione nel frattempo della L-Rilocc e i suoi successivi affinamenti. Gli iniziativisti ritengono tuttora insufficienti le misure rivolte alle persone senza prospettive di reinserimento rapido, a rischio di marginalizzazione dal mercato del lavoro.

L'iniziativa è ritornata d'attualità proprio a seguito dell'approvazione da parte del popolo svizzero della quarta revisione della LADI, sopraggiunta in un momento in cui i contraccolpi della crisi economica sono ancora molto vivi in Ticino.

Una speciale Sottocommissione della Gestione è stata incaricata lo scorso anno di allestire un controprogetto all'iniziativa e di individuare, allo stesso tempo, misure atte a sopperire ai contraccolpi della quarta revisione della LADI. Il messaggio in discussione, presentato nel febbraio di quest'anno dal Consiglio di Stato, si inserisce fornendo una risposta certo parziale, ma pur sempre puntuale e concreta nell'ambito delle valutazioni della Sottocommissione. Motivi di tempistica impediscono alla Sottocommissione di concludere i propri lavori entro la fine della presente legislatura e l'idea di trattare in un unico pacchetto l'insieme di misure tendenti al rilancio dell'occupazione non è più d'attualità, poiché ciò significherebbe un rinvio dell'entrata in vigore delle modifiche di legge presentate nel messaggio in discussione di almeno sei mesi.
Perciò Sottocommissione e Commissione hanno ritenuto opportuno dare una via preferenziale all'approvazione del messaggio n. 6446, rispondendo allo stesso tempo

anche alla mozione del 18 ottobre 2010 presentata da Norman Gobbi per il Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi “Giovani disoccupati, ora bisogna intervenire”, e di rinviare alla prossima legislatura il resto degli approfondimenti demandati alla Sottocommissione.

3. MOTIVAZIONI A FAVORE DELLA RIFORMA

Da quanto emerge dai dati presentati dal Seco e commentati al punto 1.2 del messaggio, la disoccupazione in Ticino è costantemente più alta rispetto alla media svizzera. Risulta particolarmente colpita la fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni.

La ripresa finanziaria registrata all’inizio del 2010 sta avendo in Ticino un impatto ritardato sulla situazione concreta delle persone in cerca di lavoro, e ciò anche in ragione del forte ricorso, durante il periodo di crisi, alla disoccupazione parziale. Questa situazione sfavorisce la potenziale assunzione delle persone iscritte alla disoccupazione, soprattutto dei giovani alla ricerca di un primo impiego, avendo le aziende quale priorità il reinserimento a un tasso di attività massimo del personale a beneficio della riduzione dell’orario di lavoro. All’uscita di ogni periodo di crisi, bisogna inoltre aspettarsi un allungamento della durata media della disoccupazione, in particolare dei senza lavoro provenienti da settori in continua evoluzione, che richiedono sforzi importanti di riqualifica. Pesano sul Ticino rispetto al resto della Svizzera anche fattori stagionali legati in particolar modo al settore del turismo e della ristorazione.

La situazione congiunturale descritta giustifica ampiamente le misure proposte dal Consiglio di Stato nel messaggio no. 6446.
Ma alla base della disoccupazione, soprattutto giovanile, ci sono anche fattori di natura strutturale. Sono stati individuati dal Seco e descritti nel messaggio alle pagine 6 e 7. Essi espongono le persone in cerca di lavoro al rischio di disoccupazione di lunga durata, problematica in fase di approfondimento da parte della Sottocommissione preposta all’esame dell’iniziativa popolare “Combattere la disoccupazione – finanziare il lavoro”.

Il messaggio in discussione, molto ben redatto, oltre che proporre una modifica di legge rappresenta un interessante strumento di lavoro, da cui emerge in maniera chiara un grande impegno da parte del Cantone in materia di inserimento professionale e si comprendono le modalità secondo cui l’Amministrazione opera al fine di attuare i programmi previsti e descritti nelle Linee Direttive.

Forse per la prima volta il Consiglio di Stato presenta in un unico documento e in maniera molto esaustiva l’insieme dei provvedimenti a disposizione delle persone in cerca di lavoro. Per ogni misura sono indicati la legge di riferimento e/o il promotore, una descrizione e il potenziale pubblico dei destinatari. Accanto alle misure “classiche” previste dalla LADI e dalla L-Rilocc[1] è interessante rilevare la presenza di una serie di progetti promossi e finanziati della Divisione dell’azione sociale e dalla Divisone della formazione professionale, in collaborazione con la Sezione del lavoro, nonché di iniziative private attualmente in atto a favore dei giovani disoccupati.

Il passo successivo all’approvazione della riforma in discussione consisterà nel valutare attentamente le misure già implementate sia singolarmente sia nel loro insieme, assicurandosi che ci sia un adeguato coordinamento tra i servizi che le gestiscono e le

[1] Visionabili alla pagina Web http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html#DFE)

erogano (come da richiesta della mozione presentata da Lorenzo Quadri il 04.06.2007 intitolata *Valutare l'ipotesi di creazione di un unico "centro di competenza" che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale*, evasa tramite rapporto commissionale redatto da Raoul Ghisletta), e soprattutto che i provvedimenti esistenti siano sufficientemente pubblicizzati. È importante, prima di proporre nuove misure, ottenere la maggiore efficacia possibile di quelle esistenti.

4. CONCLUSIONI

Con le considerazioni che precedono, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di legge allegato al messaggio n. 6446.

Per la Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. -
Bobbià - Brivio - Celio - Chiesa - Foletti - Ghisletta R. -
Gobbi N. - Jelmini - Lurati - Orelli Vassere - Regazzi - Vitta